

BANGKOK

Un'altra conferenza sul clima

A Bangkok si svolge il convegno che dovrà preparare la strada ad una nuova convenzione sulla riduzione delle emissioni di gas serra che, dopo il 2012, dovrà sostituire il famoso Protocollo di Kyoto. Per quanto riguarda il risultato c'è ancora molto scetticismo.



Fabbrica siderurgica della Thyssen-Krupp a Duisburg, Germania (gennaio 2009)

Ap

(05-10-2009) Dal 28 settembre al 09 ottobre si svolge a Bangkok l'ultimo convegno preparativo sul clima prima della grande conferenza prevista per dicembre a Copenaghen che dovrà dare il via a una nuova convenzione sulla riduzione delle emissioni di gas serra. A Bangkok sono riuniti 1500 rappresentanti di governo provenienti da più di 170 paesi. Il loro compito è quello di ridurre la bozza del documento da approvare a Copenaghen dalle attuali 280 pagine a sole 40.

Uno dei punti più controversi è il fondo dal quale dovranno essere attinte le risorse finanziarie per le misure che devono tutelare il clima nei paesi più poveri. I paesi più ricchi finora hanno promesso solo pochi milioni, invece occorrerebbero dei miliardi. Anche per questa ragione molti non credono più che la conferenza di Copenaghen possa portare a una soluzione soddisfacente del problema. "Le possibilità di raggiungere una soddisfacente convenzione conclusiva sono minime", ha commentato David Rubenstein del Council on Foreign Relations di New York.

Anche il capo della delegazione statunitense, Jonathan Pershing, è scettico e ricorda che il senato degli Stati Uniti deve ancora approvare la legge sulla tutela del clima proposta dal presidente Barack Obama. Questo disegno di legge è passato finora solo alla Camera dei Rappresentanti ed è stato "diluito" sotto la pressione dell'industria.

Per quanto concerne gli aiuti finanziari e tecnologici che dovrebbero permettere ai paesi in via di sviluppo e a quelli emergenti di far fronte alla riduzione delle loro emissioni, i paesi ricchi si sono finora astenuti dal fare promesse concrete. Occorrono dei miliardi, ma finora si è parlato solo di milioni. L'Unione Europea ha però presentato una possibile proposta.

Yvo de Boer del segretariato per il clima dell'ONU, non ha ancora abbandonato la speranza e si dimostra fiducioso che a Copenaghen si possa ugualmente trovare un accordo.